

Provenzano, nuovo identikit

PALERMO - L'ex, presidente del consiglio comunale di Villabate, Francesco Campanella, 43 anni, sta collaborando con la Dda di Palermo nell'ambito di inchieste su mafia e politica. Il nome del neopentito, però, si lega soprattutto alla latitanza del boss Bernardo Provenzano al quale ha fornito quattro anni fa la carta d'identità, con un falso nome, necessaria per andare a Marsiglia e operarsi alla prostata facendosi passare per Gaspare Troia.

C'è di più: Campanella ha avuto fra le mani per diverse ore la foto del boss latitante Bernardo Provenzano. E adesso l'ex presidente del Consiglio comunale di Villabate sta facendo «ritoccare» agli esperti della scientifica il nuovo identikit del capomafia ricercato da 43 anni. Il politico, che collabora con i pm della Dda di Palermo, ha fornito il padrino corleonese quattro anni fa la carta d'identità, con un falso nome, necessaria per andare a Marsiglia e operarsi alla prostata facendolo passare per Gaspare Troia.

Campanella ha sostenuto, durante gli interrogatori, che quando i mafiosi di Villabate gli consegnarono la fototessera dell'anziano, lo misero a conoscenza del fatto che quell'immagine era dello «zio Binnu». E l'ex presidente del consiglio comunale mantenne il riserbo fino a quando, nello scorso gennaio, è stato tirato in ballo da un altro pentito, Mario Cusimano, che ha svelato il viaggio in Francia e indicato gli appoggi che erano stati dati a Villabate.

Il neo pentito sta ricostruendo gli agganci che avrebbe avuto Provenzano e gli uomini che ne avrebbero favorito in alcune occasioni la latitanza a Villabate e Bagheria. Amico di mafiosi e politici, Francesco Campanella nei mesi scorsi era stato indagato a piede libero dai pm della Dda inseguito alle dichiarazioni fatte da Mario Cusimano. Il politico ha sempre vantato la sua amicizia con il presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro, che cinque anni fa è stato suo testimone di nozze, insieme a Clemente Mastella.

Francesco Santoro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS